

Argentina

Guido di nuovo in difficoltà

Sospesa, per l'opposizione degli ammiragli, la nomina dell'ispettore generale della polizia

BUENOS AIRES, 26. Il presidente argentino José María Guido ha sospeso ieri la nomina del nuovo ispettore generale del Dipartimento di polizia. La decisione rappresenta il primo edimento del governo allaazione oltranzista delle forze armate, ad appena tre giorni dalla sconfitta dei gorillas per le strade di Buenos Aires.

Sino a ieri la funzione di ispettore generale del Dipartimento di polizia veniva svolta da un esponente della marina, in seguito alla distribuzione degli incarichi elettorali dal capo di Stato nel 1855 contro i giorni, dopo essersi scatenata contro Guido, ha alla fine accettato con riserva la soluzione della prova di forza tra le

varie fazioni dell'esercito. Ieri sera Alsogaray ha annunciato dal generale Juan Carlos Onganía, il vincitore nei presidenziali e legislativi di sabato, ad assicurare la sua fedeltà al presidente ed al nuovo governo, ha fatto sapere di non aver ancora ricevuto la richiesta. In precedenza 25 ammiragli avevano sassegnato le dimissioni. Guido ha allora compiuto un passo per limitare il potere dell'ammiragliato: nominando Nicolas José Rodríguez, ispettore generale del Dipartimento di polizia e Fernández Sabado suo vice. La marina si è irrigidita ed il Presidente ha fatto marcia indietro sospendendo le nomine.

L'annuncio del cedimento di Guido è stato dato dal ministro degli Interni ad incontrato il bando del mercoledì, Alvaro Alsogaray. Invinzione peronista perché

Senato

uale e sociale. Per comprendendo la situazione in cui sono venuti a trovarsi i compagni socialisti e il loro sforzo per modificare i gravi emendamenti Gui, il risultato non ci pare affatto soddisfacente.

«Il latino obbligatorio per tutti al secondo anno della media, sia pure come appendice e completamento dell'insegnamento della lingua italiana, e facoltativo al terzo anno, introduce un elemento di disturbo pedagogico, svuota la scuola di base di un suo contenuto organico e moderno, non si giustifica nemmeno sul terreno della tanto conclamata difesa della cultura classica. E in imposta di un esame di latino per l'ammissione al Liceo classico ci riporta sostanzialmente a l'aria triste realtà delle due scuole la scuola dei ceti dirigenti, che intendono perpetuarsi attraverso il concetto di presudominante del latino, e la scuola dei ceti subalterni, che subaltamente considera anche nel mondo di oggi la concezione della scienza. Non si è così nemmeno ottenuto quell'abolizione dell'elemento discriminatorio, di cui persino i peronisti non possono essere assorbiti al range di cittadini di secondo grado, più

che di quelli dei diritti e dei doveri, accolto dalla maggioranza della commissione PI, mostrava di voler tener conto.

«C'è da augurarsi, per il

bene della scuola e per la difesa dell'obbligo costituzionale, che l'opinione pubblica, il mondo del lavoro e della cultura facciano sentire subito la loro voce, perché non venga ancora una volta compromessa l'attesa dei popolo italiano per una educazione di base veramente organica, democratica e culturalmente avanzata sulla realtà dell'Italia repubblicana».

Don Codignola (PSI), commentando ieri sera il voto del Senato, ha ricordato che i primi tre articoli del provvedimento sono stati concordati fra i rappresentanti della maggioranza, che si può prevedere che la stessa cosa si farà per gli altri articoli. Codignola ha inoltre aggiunto che questa mattina alle 10, al Senato, i rappresentanti della maggioranza torneranno a riunirsi per concordare le altre norme.

Il testo dell'emendamento concordato tra DC e PSI, presentato nell'aula del Senato nella stessa seduta di ieri pomeriggio, ha provocato una animata discussione. Il compagno LUPORINI ha motivato le ragioni del voto contrario dei comunisti.

Per motivi del tutto opposti hanno votato contro anche le destra, le quali sono

contuarie a tutte le norme

al di fuori della scuola unica.

Il compagno DONINI ha proposto alcune modifiche parziali, che sono state però respinte. Prima del voto definitivo sull'emendamento concordato, il ministro Gui ha tenuto a ribadire che, secondo l'accordo raggiunto con i socialisti, resta fermo l'obbligo di sostenere l'esame di latino per l'accesso al liceo classico.

Approvato l'emendamento con il voto contrario dei comunisti e quello favorevole degli socialisti e dei socialdemocratici si è quindi passati all'esame dell'articolo 3, il quale stabilisce che l'orario complessivo degli insegnamenti e dei obblighi

DALLA PRIMA PAGINA

non potranno beneficiare di ripetizioni a casa e di altri ausili familiari.

Essi hanno poi rilevato che stabilire in 20 ore settimanali l'orario per le materie obbligatorie significa che per le materie facoltative (e in particolare per il latino), si dovrà ricorrere ad un orario supplementare, gravando eccessivamente sui ragazzi.

molte dei quali poi frequentano il doposcuola e dovranno inoltre fare i compiti a casa.

Nella discussione sono intervenuti FERRETTI (MSI), CALEFFI (PSI), MONETI (relatore dc), e il ministro GUI.

CALEFFI ha dichiarato che i socialisti rinunciavano alla loro primitiva posizione, cioè alla richiesta di un doposcuola obbligatorio e comprendente i compiti extra scolastici. Il ministro Gui ha osservato che necessariamente, con le materie facoltative, si dovrà giungere ad orari di 27-28-30 ore settimanali. Tuttavia, nello studio sussidiario del doposcuola, si potrà in qualche caso comprendere almeno una parte dei compiti a casa.

Secondo Guidi, inoltre, il doposcuola non può essere obbligatorio perché le famiglie potrebbero opporsi a tale impostazione.

L'articolo è stato pertanto approvato dalla maggioranza nel testo concordato. È stato anche approvato l'articolo 4, che stabilisce che i principi della Costituzione

alla scuola media si accede con la licenza elementare.

All'inizio della seduta, discutendosi il titolo della Legge e il primo articolo e, successivamente, a proposito del terzo articolo, i compagni LUPORINI, DONINI e GRANATA avevano sollevato la questione generale dello orientamento della nuova scuola. Innanzitutto essi avevano proposto una serie di orientamenti affinché la legge contemplasse anche una riforma della scuola elementare.

I comunisti hanno chiesto inoltre che nella legge si affermasse esplicitamente che

compito della scuola è quello di formare nei giovani alleati i futuri cittadini della Repubblica e che l'insegnamento deve ispirarsi ai principi democratici della Costituzione e agli ideali patriottici del Risorgimento e della Resistenza.

Contro queste formulazioni hanno invece prevalse quelle più generiche del testo della maggioranza sostenute dai socialisti in cui non si fa cenno dei principi ispiratori dell'insegnamento, affermando soltanto che la scuola deve «concorrere a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo

MARIO ALICATA Direttore
LUIGI PINTOR Condirettore
Taddeo CONCA Direttore responsabile
Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ è autorizzata a circolare murale n. 455.
DIREZIONE: REPERIZIONE ED AMMINISTRAZIONE Roma, Via dei Taurini, 19 Telefoni: Centralino numeri 450 331, 450 352, 450 353, 450 354, 451 231, 451 234, 451 235. ABONAMENTI UNITÀ: versamento sul Conto corrente postale n. 122200, per l'anno 10.000, semestre 5.260, trimestrale 2.750 - 7 numeri (ogni lunedì) anno 11.000, semestre 5.500, trimestrale 2.750 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) anno 8.500, semestre 4.250, trimestrale 2.125. VIE NUOVE: anno 4.500, semestre 2.250. VIE NUOVE: anno 4.500, 6 mesi: 2.400. Esteri: anno 10.000, semestre 5.000. VIE NUOVE: 1 numero, 15.000; VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri, 13.000. UNITÀ: 7 numeri, 10.000. RINASCITA + VIE NUOVE + UNITÀ: numeri 7.500. PUBBLICITÀ: anno 10.000, unitaria esclusiva SPI (società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parione, 12, 12000, supercucito 100 in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE: (minuti internazionali) Comunale: Gu 100, 120, 140, Domenicale: L 250, Crociera: L 250, Necrologio: Partecipazioni: L 150-180, Domenica: L 150-180, 100, 100, 100, Banche: L 300, 100, 100, L 350.

prime in Italia

(6 luglio 1962)

le lavatrici automatiche

REX

hanno ottenuto il riconoscimento dell'Istituto Italiano Marchio di Qualità (emanazione del Consiglio Naz. delle Ricerche), che garantisce:

- la capacità di carico in kg
- l'efficacia di lavaggio
- l'efficacia di risciacquo
- l'efficacia di asciugatura
- la minima usura meccanica della biancheria
- la sicurezza d'impiego - (norme C.E.I.)

INDUSTRIE A. ZANUSSI - PORDENONE

frigoriferi televisori lavatrici cucine

modello **230**
modello **260**

lava kg 3,5 di biancheria asciutta

lava kg 5 di biancheria asciutta

- automatismo totale con 10 preselezioni operative
- sistema di lavaggio con cestello orizzontale a movimento alternato
- gruppo lavante a sospensione elastica
- cestello in acciaio inossidabile
- installazione rapida senza necessità d'impianto fisso
- minimo ingombro e facile spostamento su rotelle
- filtro estraibile dall'esterno

7000 concessionari di vendita, contraddistinti da questo marchio, sono a vostra completa disposizione in tutta Italia.

REX
concessionario di vendita

un bucato completo con meno di 100 lire!